

Sxxx Pxxx

VIA Lxxxxx x/x

17100 SAVONA

SUA ECCELLENTISSIMA

S.E. MONSIGNOR LUPI

E p.c. DON LUPINO

Zinola, 28 febbraio 2013

• Eccellentissima S.E. MOSIGNOR LUPI: mi chiamo Sxxx Pxxx, sono stato un ex seminarista e mi sento obbligato di metterla a conoscenza della mia brutta esperienza che ho vissuto all'interno di una struttura ecclesiastica, sono entrato nel seminario Vescovile di Savona nell'anno scolastico 1974/1975 vescovo monsignor Sibilla, il tutore dei seminaristi era don Pinetto che avevo avuto negli anni a dietro come parroco nella parrocchia di Vado Ligure . Quando decisi di entrare nei Seminario ero molto determinato e convinto di seguire un percorso in cui credevo fermamente; i primi sei mesi furono intensi, m'impegnavo negli studi, pregavo avevo fede ed ero molto felice di essere all'interno e di fare parte di esso, studiavo mi applicavo negli studi e adoravo servire la messa. Durante la permanenza all'interno mi vennero delle strane macchie sul corpo accompagnate da un forte ma di gola e don Pinetto decise di spostare il mio letto nella camera antistante alla camerata isolandomi dagli altri seminaristi dicendo che poteva essere pericoloso per gli altri, Durante la notte mi alzai con un forte ma di pancia, Don Pinetto mi chiese se avessi avuto bisogno di lui; dissi: di no che andavo al gabinetto, tornai nella camera ero infreddolito e tremavo per i brividi, il Don m'invito ad entrare nei suo letto per scaldarmi, entrai e lui immediatamente mi abbracciò e inizio a stringermi forte verso li suo corpo strofinando vistosamente il suo pene sulla mia coscia e trastullando il mio pene, quando iniziai a rendermi conto della situazione in cui mi trovavo, mi alzai bruscamente con la scusa di andare nuovamente in bagno. Quando tornai dal gabinetto, non andai nel suo etto, ma tornai nel mio letto non dando peso all'accaduto.. Cercando di dimenticare ciò che era avvenuto, il giorno dopo Don Pinetto mi chiamo nei suo ufficio: avevo paura di entrare ma entrai mi disse che ciò che era accaduto nella camera doveva restare un segreto, io risposi si". Ciò che avevo subito era vergognoso da parte di in educatore . Passarono 4 o 5 giorni e pur di allontanarmi dalla camerata mi feci salire la febbre con un metodo il tabacco sotto le ascelle, funzionò , mi venne un febbrone da cavallo e mi portarono in infermeria dove rimasi una settimana con un liceale anche lui in infermeria" non ricordo esattamente il suo, cognome Rimasi una settimana in infermeria, fingendo sempre. Al ritorno nella camerata le attenzioni del Don verso di me si facevano sempre più insistenti. Durante una partita, presi una storta giocando al football, prontamente don Pinetto mi fece portare nel suo studio da due seminaristi mi fece sedere sulla poltrona nel suo ufficio; la mia caviglia era molto gonfia prese un tubetto con della crema e iniziò a spalmarla sul piede, il suo spalmare stava diventando un massaggio, andando oltre la parte dolorante: quando mi accorsi che lui cercava di salire con le mani verso le mie parti intime mi spostai dalla posizione in cui ero alzandomi , uscii dallo studio tornando nella camerata zoppicando . Durante la notte non chiusi occhio la caviglia mi faceva molto male ed io mi lamentavo, a quel punto sentii le lenzuola alzarsi e vidi don Pinetto che cercava di entrare dicendomi: di stare zitto di fare piano perché avremmo svegliato gli altri. "Lo spinsi reattivamente con il piede sano, verso l'esterno facendolo cadere sul pavimento e lui tornò immediatamente nei suo letto per paura che qualche seminarista si svegliasse. Da quel momento in poi la mia vita è cambiata. Il giorno dopo scesi in classe, cercai di non dire a nessuno ciò che stava succedendo e

continuai il mio percorso che però era ostacolato in ogni modo da don Pinetto che cercava in tutti i modi di emarginarmi dal gruppo dandomi delle punizioni ingiuste, facendomi fare lavori che non mi competevano non facendomi servire la messa, cosa che adoravo fare soprattutto quando veniva il vescovo, non portandomi alle uscite dei seminaristi nelle scampagnate, riprendendomi in aula durante le ore pomeridiane, ridicolizzandomi davanti ai miei compagni: veramente umiliante! Passò una settimana o poco più si festeggiava la giornata del seminarista, la notte ci fu un temporale mi svegliai Improvvisamente, alzai la testa dal cuscino e.... Vidi che don Pinetto non era nel suo letto, mi accorsi che mancava anche un seminarista: un certo Xxxxx non ricordo esattamente il suo nome ma dovrei avere una foto che io ritrae con me. Mi alzai per andare nei gabinetti, con le porte sollevate si poteva vedere se qualche seminarista era nel gabinetto: pensai che fosse all'interno di uno dei gabinetti ma non era così, uscii andai in direzione del corridoio del seminario e vidi una luce uscire dallo studio di don Pinetto quello che vidi fu la conferma di ciò che pensavo visto che mi misi a spiare da [uno spiraglio della porta semichiusa, il seminarista veniva masturbato da lui mentre lui cercava di toccare le sue parti intime lo rimasi nuovamente sconvolto da ciò che vidi e il giorno seguente iniziai a comportarmi in modo arrogante e beffeggiatorio nei confronti del don non seguendo più il mio percorso di studio e allontanandomi dalla fede che avevo, schivando don Pinetto fin che mi era possibile. Decisi quindi di andare a colloquio con don Andrea Giusto, allora rettore del seminario e raccontai la storia che stavo vivendo dicendogli ciò che era successo ..la sua risposta fu che molto probabilmente avevo fatto un brutto sogno che non dovevo preoccuparmi, che si sarebbe messo tutto a posto- mi crollò il mondo addosso, a quel punto mi resi conto che non volevo più stare nel seminario cercai in ogni modo di farmi allontanare persino facendomi trovare con le sigarette mentre fumavo con un altro seminarista, fumavamo all'interno della sala teatro... Niente non sapevo più cosa fare e cosa facevo dentro ad un posto che doveva essere un luogo di culto, meditazione e preghiera trasformato in un luogo di perdizione e pedofilia \_\_\_ che abusavano di bambini ; perché era ciò che eravamo solo dei .bambini....veramente vergognoso!!!! Sia per ciò che la chiesa insegna sia per i sacerdoti stessi, che combattono per eliminare ciò che può essere pedofilia nell'interno di strutture dove si dovrebbe insegnare il sacerdozio, per me è stato veramente frustrante e logorante. Aspettai il colloquio con i miei genitori originali loro che non volevo più stare nel seminario, mia madre non capiva il perché, fino a poche settimane prima mi vedevano gioire ed esaltare gli insegnanti quindi pensò bene di non accondiscendere alla mia richiesta, pensando che fosse solo un capriccio. Non era così, io stavo veramente male soffrivo per ciò che mi stava accadendo. La sera stessa dopo il colloquio mi vestii elegantemente come se dovessi uscire, più o meno intorno alle 16.30, mi diressi lungo il corridoio che dalle camerate portano alle scale e durante il percorso incontrai don Pinetto che veniva dalla direzione opposta alla mia, mi incrociò e mi domandò; dove stavo andando agghindato, io sorrisi e dissi che stavo andando a casa mia, lui rise e disse: " ai sempre voglia di scherzare", io non scherzavo, continuai a camminare raggiungendo l'uscita secondaria che avevo scoperto durante la mia permanenza nel seminario che dalle cucine portava in un cortiletto da dove entravano le suore della mensa, quindi aprii la porta e uscii, mi misi a correre, il mio cuore batteva all'impazzata ero felice non potevo più vivere in quel modo. Corsi verso casa a quel punto iniziarono le mie paure: affrontare i miei genitori, soprattutto mio padre un uomo pieno di valori che non avrebbe certo capito il mio problema! Decisi di non rientrare immediatamente a casa mia e andai a chiedere aiuto a una mia amica d'infanzia che mi portò in un furgone abbandonato portandomi viveri e coperte nascondendomi per oltre 24ore....dopo di che presi la decisione e il coraggio di rientrare a casa, ricorderò per tutta la mia vita ciò che mi successe al rientro ..varcai la soglia di casa, aprì mia madre la porta, mio padre era nascosto dietro e con un manico di scopa in mano , mi prese alle spalle sferzandomi un colpo all'altezza della spalla spaccando il bastone e con il pezzo rimanente continuò a infierire sul mio corpo , ero distrutto, ematomi ferite alla testa addirittura una costola inclinata quella notte andai a dormire senza mangiare, piangevo e un nervoso mi pervadeva ovunque la notte mia madre si alzò di nascosto da mio padre mi portò da

mangiare e finalmente mi chiese il perché fossi scappato dal seminario e oltro riluttante spiegare ad un genitore quello che avevo vissuto, ma lei capì che non stavo mentendo mi imboccò le coperte e mi baciò nella fronte . Il giorno dopo non riuscivo a muovermi ero a pezzi, restai nel letto un paio di giorni nel frattempo mia madre parlò con mio padre e decisero di rivolgersi ad un amico di famiglia Xxxx XXXX suo fratello Xxxx don Illarcio ai tempi operava all'interno della parrocchia delle fornaci. Mi fecero mettere per iscritto cosa accadde all'interno del seminario poi fui"chiamato a colloquiare con, sua: Eminenza monsignor Sibilla VESCOVO di Savona che mi invitò ad un colloquio chiedendomi se avevo intenzione di fare un confronto con gii Interessati, accettai andai dal vescovo però il confronto fu solo con il seminarista all'ora ben indottrinato per mentire, alla domanda che il vescovo fece al seminarista dopo che io raccontai i fatti fu.....: se dicevo il vero, il seminarista in questione ritardò di molto la comunicazione contraddicendosi e arrossendo vistosamente agli occhi del vescovo e disse, che non era vero ma non riusciva a confrontare il mio sguardo arrossendo nuovamente a quel punto monsignore Sibilla capì che dicevo la verità, parlò con gli stessi Xxxx e fratello dicendogli che avrebbero preso provvedimenti per don Pinetto e che lo avrebbero allontanato ai più presto dal seminario. Io continuai gli studi fuori grazie all'aiuto di don Nasi ora deceduto che tramite don Ilarcio mi diede ripetizioni per fare in modo che potessi passare l'esame di seconda media . Sempre più rabbioso ho iniziato un nuovo percorso.....autodistruzione!! Ho iniziato a 14 anni a bucarmi di eroina devastando il mio fisico, rubando per sopravvivere all'astinenza, abbandonando gli studi e le assicuro monsignore che non era certo l'intelligenza che mi mancava ho distrutto la mia famiglia infierendo su di loro il mio rancore e la mia rabbia mentre loro non hanno smesso per un solo attimo di amarmi nonostante li facessi soffrire. Per ben dodici anni mi sono bucato di eroina demolendo il mio fisico e **OMISSIS** ..... A! compimento de! 25° anno di età sono entrato in una comunità terapeutica facendo sborsare altri soldi ai miei genitori, ci sono stato per ben 3 anni lavorando sullo staff per altri 6 mesi . uscito dalla comunità ho cercato di migliorare, lavorando senza mai più cadere nel tunnel dell'eroina, dando una svolta definitiva al passato. Sono..tornato- in Sardegna per lavorare stando vicino ai miei genitori, trasferitisi in Sardegna. Per ben otto anni ho vissuto vicino ai mie lavorando nei cantieri comunali . Poi per motivi di lavoro sono tornata-Savona lavorando in varie ditte edili mantenendomi affitto spese non dovevo chiedere niente a nessuno fino al 2007 poi la mia vita è ripiombata in una spirale di perdizione sono finito in carcere per possesso di cocaina condannandomi a tre anni. Nessun aiuto da parte degli assistenti sociali, chiedevo soltanto di avere un lavoro ho scontato tre anni rispettando orari appuntamenti ma da parte loro nessun aiuto per reintegrarmi. Ho lavorato nuovamente con una ditta di ponteggi per tre anni non certo grazie all'aiuto degli assistenti sociali ho lavorato con contratti di 2/ 3 mesi dopo tre anni ho avuto un infortunio extra lavoro e alla scadenza del contratto sono stato lasciato a casa oltre, al danno la beffa. Mi ritrovo nuovamente disoccupato a 51 anni senza sapere o vedere un futuro. Oggi continuo a farmi un sacco di domande riguardo quegli episodi, alle rivelazioni che si sono susseguite nell'ultimo decennio e alle continue denunce alla curia.... Ora le faccio una domanda Monsignore, la mia vita avrebbe potuto prendere una direzione diversa? Se il seminario luogo in cui io credevo fermamente non fosse stato un luogo di pervertiti depressi oltretutto coperti dalla curia stessa..... oggi sicuramente la mia vita sarebbe diversa: e di sicuro il Sig. Zanardi non mente a puntare il dito sulla chiesa, penso sia ora racconti l'esperienza negativa vissuta in quel periodo e con immenso piacere che le porgo i miei saluti aspettando che S.E. possa al più presto farmi sapere come intende procedere.

In Fede Sxxx Pxxx